SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0332

Martedì 10.05.2016

Comunicato del Pontificio Consiglio “Cor Unum” e del Pontificio Consiglio della Cultura: A nome del Santo Padre Francesco aiuti per la creazione di posti di lavoro in favore dei rifugiati in Giordania

In ossequio alla volontà del Santo Padre, i fondi raccolti all’interno del padiglione della Santa Sede a EXPO Milano 2015 sono stati destinati al progetto *“Promoting job opportunities for displaced Iraqis in Jordan”*, che sarà realizzato dalla *Caritas* Giordania presso il Centro di Santa Maria della Pace di Amman. La cifra destinata all’iniziativa è di 150 mila dollari, offerti liberamente dai numerosi visitatori del padiglione della Santa Sede a EXPO Milano 2015.

Il progetto, presentato al Pontificio Consiglio “Cor Unum”, che lo ha valutato in collaborazione con il Pontificio Consiglio della Cultura, intende venire incontro al desiderio di Papa Francesco di impiegare quanto raccolto all’interno del padiglione in favore delle fasce più deboli che stanno soffrendo gli esiti della guerra in Siria e Iraq: ovvero i rifugiati, le loro famiglie e i loro figli, che in un gran numero si trovano oggi in Giordania.

La Giordania infatti è uno dei principali Paesi di accoglienza: 130mila sono al momento gli iracheni (quasi 1,3% della popolazione), oltre a 1 milione e 300 mila siriani. Le cifre aumentano se si considerano anche coloro che non si sono ancora registrati attraverso le Nazioni Unite. Il direttore di *Caritas* Giordania, Wael Suleiman, ha detto che, nonostante l’impegno della Chiesa locale e delle autorità governative, rimane estremamente difficile per i rifugiati trovare lavoro: “Molti lo cercano per vivere più dignitosamente, spesso senza avere contratti. Ma il mercato non offre molte opportunità”.

In tal senso, il progetto servirà ad assicurare un lavoro regolarmente retribuito a 15 rifugiati iracheni, impiegandoli nella produzione di conserve e nella coltivazione e vendita di olio e ortaggi. Oltre ai 15 impiegati, beneficeranno dei proventi anche i relativi nuclei familiari, i quali diventeranno così in grado di auto-sostenersi. Il progetto fornirà anche un percorso di formazione professionale di falegnameria, agricoltura e industria alimentare per circa 200 iracheni, e grazie all’impiego di lavoratori occasionali saranno aiutati circa 500 iracheni all’anno. La cifra stanziata coprirà le spese per i primi sei mesi, mentre la fase di auto-sostentamento dovrebbe iniziare subito dopo grazie al ricavato delle vendite dei prodotti.

Il progetto sarà inaugurato il 12 maggio alla presenza del Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio “Cor Unum”,

Mons. Segundo Tejado Muñoz, che si recherà in missione ad Amman dall’11 al 13 dello stesso mese.

[00765-IT.01]